

Spediz. in abb. post. pubb. inf. 50% - Piacenza - ANNO XI - N° 34

NOTIZIARIO RISERVATO AGLI AZIONISTI DELLA



BANCA DI PIACENZA

Contiene I.P.

UNA Network, una carta multiservizi

La nuova carta di credito destinata ai correntisti delle Banche aderenti al Network

Il Network Bancario Italiano, il grande pool di banche cui aderisce anche l'Istituto, ha predisposto - in collaborazione con la Servizi Interbancari, società emittente di Carta SI - questa nuova "plastic card". Si tratta di un prodotto multifunzione e multiservizi, destinato esclusivamente ai correntisti delle banche aderenti al N.B.I.

Ed è proprio sfruttando la collaudata esperienza di Carta SI, che Carta UNA - grazie anche ai nuovi servizi - intende porsi all'attenzione della clientela, che può utilizzarla presso gli oltre 180.000 esercizi convenzionati in Italia e - grazie al circuito Visa e Mastercard - negli oltre 13,5 milioni nel mondo.

La clientela della Banca ha, pertanto, la possibilità di richiedere, in alternativa alla Carta RICCHETTI (la tradizionale carta Bancomat che prende il nome dall'autore dell'affresco che impreziosisce una delle pareti della Sala Consiglio dell'Istituto e che è riprodotto sulla tessera), questo nuovo mezzo di pagamento che, oltre che come Bancomat (pre-



La nuova carta di credito

lievo in contanti - gratuito presso gli oltre 500 sportelli delle banche aderenti al Network - e pagamento presso i caselli autostradali abilitati al servizio Fastpay), è utilizzabile anche come carta di credito. La clientela può, inoltre, ricevere, qualora ne faccia richiesta, una carta aggiuntiva, che consente di rateizzare gli acquisti.

La scelta di pagare in un'unica soluzione - oppure ratealmente - la spesa effettuata è, però, lasciata esclusivamente al cliente, che è libero di decidere, di volta in volta, secondo le necessità del momento, se optare per l'una o per l'altra soluzione, evitando la seccatura di rivolgersi al negoziante. In tal modo, si è voluto personalizzare ulteriormente il servizio offerto dalla



La sede della Banca in via Mazzini

Banca, per favorire le più diversificate esigenze della clientela.

Oltre alla comodità di effettuare acquisti rateali, Carta UNA offre lo speciale servizio "Pronto Contante", con cui sarà possibile cambiare assegni, fino ad un importo di £. 5.000.000 mensili, presso uno dei 500 sportelli delle banche aderenti al N.B.I.

Ma Carta UNA garantisce anche tutta una serie di servizi accessori. È, infatti, prevista un'assistenza legale personalizzata, nell'ipotesi in cui il cliente incappa in responsabilità per incidenti compiuti extraprofessionali e non connessi alla circolazione stradale.

Felice Omati nuovo Vicepresidente dell'Istituto

Il prof. Felice Omati è il nuovo Vicepresidente dell'Istituto. La nomina è avvenuta a seguito della prematura scomparsa del dott. Almerico Vegezzi.

Omati, per diversi anni conosciuto docente, nel 1978 è entrato a far parte del Consiglio della Banca, ricoprendo anche il ruolo di segretario. Il nome del padre, conte Antonio, figura fra coloro che hanno sottoscritto l'atto di costituzione dell'Istituto di credito piacentino, avvenuta il 23 giugno 1936.

Alla carica di segretario del Consiglio, prima affidata - come detto - al prof. Omati, è stato chiamato il dott. Massimo Bergamaschi. Fino al 1993 al verti-

ce dell'Unione Provinciale Agricoltori, il dott. Bergamaschi è attualmente Presidente dell'Associazione Provinciale Allieviatori. Nel 1986 è stato chiamato a far parte del Consiglio di amministrazione della Banca, in

sostituzione dell'avv. Francesco Battaglia.

In sostituzione del dott. Vegezzi, il Consiglio di amministrazione ha cooptato, quale nuovo consigliere della Banca, l'imprenditore piacentino dott. Giorgio Lodigiani.



Prof. Omati



Dott. Bergamaschi



Dott. Lodigiani

IN QUESTO NUMERO

- | | |
|--|--------|
| Il pittore
William Xerra | pag. 2 |
| Alla ricerca del dialetto perduto | pag. 3 |
| Ultimati i ristoranti
in San Giovanni | pag. 4 |
| La Chiesa
di San Dalmazio | pag. 5 |
| Corso di dialetto | pag. 6 |
| Novità editoriali | pag. 7 |
| Quattro chiacchiere
in cucina | pag. 8 |

Con Xerra prestigio nazionale della pittura piacentina

Nella serena tranquillità collinare di Ziano, nella suggestività rara e silenziosa di una "sua" casa (e cioè tutta di sua ispirazione e di suo gusto) che sa un po' di "torre antica" e un po' di eremo intellettuale, William Xerra vive il suo destino di pittore con concentrata e appassionata intensità. Ormai Xerra è entrato con pieno merito nella pattuglia di alta classifica nazionale e su di lui sono attente le affilate penne di protagonisti della critica italiana ed europea quali Quintavalla, Retany, Carrega, Chirici, Caramel, Spinella, Dorfles, Rossana Bossaglia, Gallo, Menna ed altri ancora.

Un'indagine antologica sulla creatività artistica di Xerra contiene già molti "momenti", passaggi, periodi, ricerche, esperienze: prima fase figurativa, gli anni delle "nature morte", ricerca-progetto, segno-poesia, pittura-scrittura e scrittura-pittura (una specie di andata e ritorno), poesia visiva, concettualismo ed oggettualismo, performance, psicanalisi della cancellatura e del "vive", metacanoscopica, frontiere dell'informale e dell'astratto, presenza-asenza, affiorante-escluso, spazio-materia, graffiti e frammen-



to citazionista, atmosfera e colore, ne intellettuale, spazialismo, poetica sospensione e silenzio, provocazio-

ne del "non finito".

Quell'"America" nel cuore dei piacentini

Anche il Presidente della Banca fra i partecipanti al 26° viaggio negli Stati Uniti, avvenuto nell'autunno scorso

Anche il presidente della Banca avv. Corrado Sforza Fogliani è stato tra i piacentini che hanno preso parte al ventisettesimo viaggio negli Stati Uniti, promosso ed organizzato, come ogni anno, dal Circolo Culturale La Primogenita.

Meta prescelta, New York, ove è avvenuto l'incontro con i concittadini ivi residenti.

Al sodalizio è spettato il compito di premiare alcuni fra gli studenti più meritevoli, figli di "Piacentini d'America", che si sono distinti negli studi. In quell'occasione, inoltre, Frank Forlini, titolare del famoso ristorante italiano che si trova al numero 93 di Baxter Street, ha ricevuto il



titolo di Cavaliere della Repubblica Italiana.

Il Presidente dell'Istituto, unitamente agli altri partecipanti, ha avuto l'opportunità di seguire l'intenso programma di visite ed escursioni messo di punto dagli organizzatori del viaggio. Alla "Festa dei piacentini" (con più di 500 partecipanti) il Presidente ha portato il saluto della "nostra Banca", sottolineando le ragioni che ne fanno "la banca dei piacentini, ovunque si trovino".

Nella foto, un momento significativo della serata di gala, che ha visto la partecipazione di un folto numero di piacentini residenti a New York.

Xerra è fondamentalmente un ricercatore lirico che dà al segno grafico della parola, pur semplice ed episodico che sia, una rapida e coinvolgente partecipazione poetica. Tracce di questa sua scrittura pittorica sono rimaste sulle tele più recenti nelle quali, comunque, è tornata a dominare la pittura-pittura che, sublimandosi oltre una dimensione di raffinato svolgimento compositivo, conquista un trionfante senso dello spazio visto in una intuizione che non è soltanto metafora della necessaria libertà espressiva in arte ma anche suggerimento figurativo del rivelarsi continuo e perenne di un mistero "cellestino" di stelle, astri e galassie.

La realtà dell'arte visiva piacentina di questi ultimi trent'anni nelle manifestazioni in pittura, grafica e scultura (il suo "dolmen" alla Resistenza sul crociera Stradone Farnese - Corso Vittorio Emanuele e certe sue composizioni nella Piacenza in espansione nei nuovi Quartieri testimoniano di una sua attenta e viva partecipazione allo sviluppo estetico dell'urbanistica cittadina) ha in Xerra un interprete di sollecitante sensibilità tesa soprattutto a suggerire nuovi linguaggi e nuovi gusti per la Piacenza del Duemila.

Presidente negli anni Settanta dell'Associazione pittori e scultori piacentini tentò, tra mille insuperabili difficoltà, di dare un senso professionale e di appassionata dedizione agli intenti mirati alle attività artistiche. Ora, tramontate queste speranze di fattiva collaborazione tra gli artisti piacentini, egli lavora e dipinge nella solitudine alta e serena di quella sua strabiliante casa antica, che svelta sul paesaggio ricamato a vigneti di Ziano.



**La Banca di Piacenza è la banca di Piacenza
E NON È SOLO UNA QUESTIONE DI "B"**



BANCA DI PIACENZA
Sociale e Finanziaria sempre più Piacenza

T'al dig in piasintein

Alla ricerca del dialetto perduto

Cridòr

Ogni epoca ha i suoi gerghi giovanili. Certi vocaboli e modi di dire hanno vita effimera e circoscritta a un particolare ambiente, altri resistono più a lungo. Per esempio fra gli studenti degli anni '30 e '40 ebbe fortuna il termine *cridòr*, non registrato da alcun glossario. Anche etimologia e significato sono un po' vaghi. Va riferito indubbiamente a una situazione lacrimevole, deprimente, negativa: "C'ma vâla?" "T'as, l'è propri un *cridòr*!". Poi, in forma italicizzata e personalistica, diventa definizione sgarbata di una ragazza di scarsa avvenenza ("La Tizia? È un *cridòr*"); insomma una "racchietta" (altro termine molto diffuso dai giornaletti umoristici dell'epoca).

Väl pö un andà che seint andúm

Motto limpido e trasparente. Invece di perder tempo a discutere progetti e programmi e tabelle di marcia cercando il pelo nell'uovo è preferibile passare direttamente all'azione. Monito di antica saggezza che calza a pennello con i problemi politici di stretta attualità.

N'ess miga in s'la sua

Non sentirsi a proprio agio, essere indisposto fisicamente o psicologicamente, non girare per il verso giusto. "Incò am seint miga in s'la mia". Ma rovesciata in senso affermativo (soprattutto come esortazione) e consiglio in seconda persona) la frase diventa "Stia in s'la sua" (ossia sta abbottonato, non dar confidenza, tieni le carte coperte).

Cobaracò

L'idea di mettere a soquadro, di scompigliare un ambiente ordinato, mandando ogni cosa a catafascio si esprime con questo curioso e quasi onomatopeico vocabolo di gusto e suono francesizante, preceduto o meno dalla preposizione a ("L'ha miss tütt a



cobaracò; l'espressione è imparentata con *gasaghe*, che esprime analogo concetto di disordine sottolineandone l'effetto acustico (rumori di oggetti che cadono, frastuono concomitante di voci litigiose).

Sbavzòn

Linguaccio, che chiacchiera a ruota libra senza controllo né discernimento, facendo, forse involontariamente per stupidità della maledicenza gratuita ai danni di ter-

Con la "maschera d'oro" una rassegna canora tutta piacentina

A distanza di ventun'anni, la "Maschera d'Oro", manifestazione canora firmata "Piacenza" ed allestita per la prima volta dalla Famiglia Piasenteina, si è riproposta quest'anno all'attenzione del pubblico piacentino, in chiave decisamente moderna.

L'edizione '95 della Rassegna canora, patrocinata dall'Istituto, come sempre attento e vicino alle iniziative che valorizzano la piacentinità, ha visto la palma della vittoria consegnata al giovane Michele Groppi, studente di architettura, con la canzone "Vivo per lei".

La Rassegna canora ha avuto la partecipazione di un folto gruppo di giovani cantanti piacentini, ai quali gli organizzatori

hanno offerto questa grande opportunità.

Numerosi i partecipanti alle selezioni che, condotte dal presentatore Daniele Losi, si sono susseguite nelle sale di Palazzo Borromeo, in via Scalabrini (ove ha sede la Famiglia Piasenteina). La serata conclusiva si è, poi, tenuta al Cinema-Teatro President.

Il presidente dell'Associazione, M° Aldo Rossi - unitamente al coordinatore dell'iniziativa e segretario del sodalizio piacentino rag. Danilo Anelli - ha espresso la propria soddisfazione per la positiva riuscita dell'iniziativa, anticipando che l'iniziativa avrà presto un seguito (è, infatti, allo studio una nuova edizione della manifestazione).

za persona. Con altra espressione rurale "Di sô zappa e badil" (cfr. il Siciliano "Spaparaquà").

Sbarlumà, sbarlôccion

Il verbo indica lo sforzo di aguzzare una vista debole. "Come il vecchio sartor fa nella cruna" (Dante); l'aggettivo - spregiativo - corrisponde invece a "sbircione"; chi cerca furtivamente di spiare i fatti altrui (con peggiorativa eleganza siamo a *voyeur*). Per contro non ha la connotazione negativa "spìa coin" (significa soltanto informarsi).

Surbt

Mettere il vino nella minestra è per molta gente abitudine incomprensibile e forse un tantino disgustosa; ma è una prelibatezza per certi vecchi piacentini, specialmente con gli anolini. Il verbo significa primariamente assorbire, imbeversi e transitivamente succhiare; ma qui "il surbt" è addirittura sostanziativo, e la bizzarra "correzione" tinge di rosso il brodo. Un'interpretazione più pittoresca del vocabolo allude al "risuccio" finale dell'ibrido rimesuglio liquido (cosa rigorosamente da evitare... almeno nei pranzi di gala).

Al tôlon 'd la vârdüra

Esempio di frase strettamente legata ad una particolare congiuntura storica, nata e morta nel giro di un anno e poco più, nel fosco periodo della repubblica di Salò (1944-45). Con quest'espressione beffarda i partigiani (e la popolazione delle nostre valli) designavano un autocarro blindato impiegato dalle truppe fasciste nelle azioni di rastrellamento e nelle puntate lungo le strade della provincia. L'ironia era anche giustificata dal fatto che questo mezzo "corazzato" (o meglio "lamierato") era frutto di materiali e di una tecnologia estremamente rudimentali, la sua funzionalità era soprattutto psicologica e l'aspetto ricordava più un furgone della nettezza urbana che una macchina da guerra.

La "Gloria di San Domenico" risplende in San Giovanni

Inaugurato a febbraio il restauro degli affreschi



Uno scorcio della Basilica di San Giovanni

"La Gloria di San Domenico", splendido esemplare di decorazione barocca, che impreziosisce il catino absidale della Chiesa di San Giovanni in Canale, è tornata agli antichi splendori.

I lavori di restauro degli affreschi - attribuiti ai Fratelli Francesco e Giovanni Battista Natali, oltre che al figurista Sebastiano Galeotti, che nel Settecento operavano nella nostra città - sono stati interamente finanziati dalla Banca e si aggiungono, ora, all'intervento riguardante i dipinti della campata sormontante l'altare maggiore (raffiguranti la "Gloria di San Giovanni Battista"),

portati a termine nel 1994, sempre per iniziativa dell'Istituto. Come in quell'occasione, anche il restauro della "Gloria di San Domenico" è stato eseguito dalla restauratrice Lucia Bravi, che ha ripulito in modo straordinariamente apprezzabile la parte interessata dallo sporco e dai graffi degli addobbi.

La bellezza di questi dipinti - realizzati, come si diceva, dai Fratelli Natali e dal Galeotti - è stata ben evidenziata dal prof. Ferdinand Arisi. "La prima impressione - ha commentato il critico d'arte - è di sorpresa. Il grande balcone dipinto dai Fratelli Natali promette, eviden-

ziato anche dalla nuvola verissima dipinta sopra... Meraviglia anche l'insolito vigore della Gloria di San Domenico, ideata dal Galeotti, diversa come gusto, specialmente per il colore, dalle altre due realizzate nel presbiterio, nelle quali i colori sono tenui ed il segno sottile, fragile, mentre qui, per evidenziare le figure, l'artista ha accentuato il contrasto luce-ombra, con risultati impredibili".

Particolare interessante della Gloria di San Domenico: degli affreschi esiste un disegno preparatorio, conservato tutt'ora alla Galleria degli Uffizi a Firenze.

Giovanni Salsi confermato presidente del CO.BA.PO

Il rag. Giovanni Salsi, direttore generale dell'Istituto, è stato riconfermato al vertice del Co.Ba.Po., il Consorzio delle Banche Popolari Emilia Romagna Marche.

L'Assemblea dell'Organismo, che ha ammesso a far parte del Consorzio anche la Banca Popolare di Forlì, gli ha infatti conferito per altri tre anni la carica di Presidente, carica che detiene dal 1989. È stato così ulteriormente sancito il ruolo propulsore rivestito dal nostro Istituto in questo ambito.

In merito all'attività del

Co.Ba.Po., il Presidente del Consorzio ha commentato: "Per il Co.Ba.Po. il 1995 è stato un anno di intenso lavoro, in quanto sono state sviluppate ed affrontate problematiche di sicuro interesse per tutte le banche aderenti, che, peraltro, non hanno mai fatto mancare il loro consenso ed appoggio quando il Consorzio lo ha richiesto".

Tutto ciò rappresenta la concreta testimonianza di come possa coesistere la collaborazione con la competizione e la validità del cosiddetto localismo, inteso come capa-



cità di cogliere e di soddisfare, con la massima tempestività, le esigenze della clientela.

L'OCCHIO SU...

Palazzo Farnese: sono aperti al pubblico il Museo delle Carroze - in cui sono esposti permanentemente oltre 35 esemplari, fra cui alcuni pezzi significativi della collezione del piacentino Dionigi Barattieri di San Pietro - ed il Museo del Risorgimento, sezione autonoma del Museo Civico, voluta ed istituita dal Comitato di Piacenza dell'Istituto per la Storia del Risorgimento.

I quattro saloni, dedicati a questo importante periodo storico, ospitano oltre 300 reperti sistemati secondo un duplice criterio, cronologico e tematico.

Entrambi i musei possono essere visitati martedì, mercoledì e venerdì 9 - 12.30; giovedì 9 - 12.30 e 15.30 - 17.30; sabato 9 - 12.30, 15 - 17; domenica 9.30 - 12 e 15.30 - 18.30.

* * *

Galleria d'arte moderna Ricci Oddi (Via San Siro, 13) Orario: 10-12, 15-17; lunedì chiuso. Ingresso gratuito.

* * *

Museo di storia naturale (Via Taverna, 37) dal lunedì al sabato 8.30-12.30; giovedì anche il pomeriggio 15-17.30; sabato pomeriggio su prenotazione telefonando al 334980. Ingresso gratuito.

* * *

Archivio di Stato (Palazzo Farnese) nei giorni feriali: 8.30 - 13.30; il giovedì anche dalle 15 - 18.

* * *

Biblioteca Passerini Landi (Via Neve, 3) mattina 8.30-13; pomeriggio 15.15-18.50 (escluso il sabato).

* * *

Biblioteca Comunale (Viale Dante, 46) mattina: 8.30-13.20; pomeriggio (solo il mercoledì): 15.15-17.50.

* * *

Biblioteca Comunale (Centro Commerciale Via Marinai d'Italia) mattina: 8.30-13.20; pomeriggio (solo il mercoledì): 15.15-17.50.

Viaggio nelle Chiese piacentine

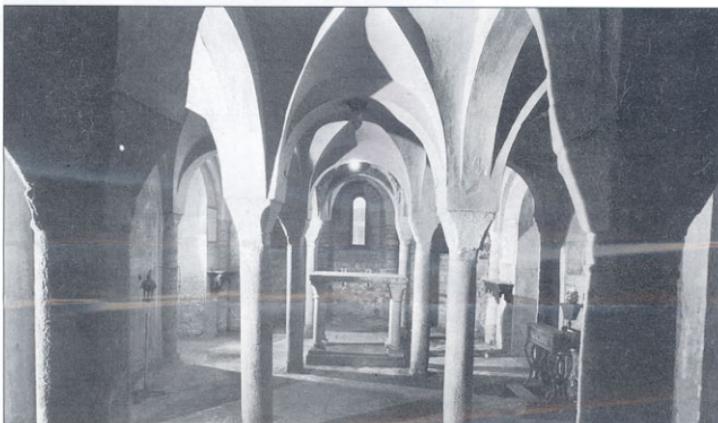
San Dalmazio

Un piccolo gioiello di arte romanica incastonato nel cuore di Piacenza antica. Della Chiesa di San Dalmazio - battezzato da Maria Luigia "Oratorio Ducale" - vi sono tracce in un documento datato 1040, citato dallo storico locale Campi nel volume "Storia Ecclesiastica". Altri storici più recenti datano la costruzione attorno all'XI secolo, annoverandola tra le testimonianze più significative del periodo romanesco.

Il piccolo tempio è ubicato nella centrale via Mandelli, ad un passo da Piazza Cavalli.

Secondo quanto riferisce il prof. Fausto Ersilio Fiorentini, nel suo libro "le Chiese di Piacenza", la Chiesa San Dalmazio fu costruita per iniziativa dei monaci del Monastero di Val di Tolla, nell'Alta Val D'Arda, presenti in quella zona fin dal VII secolo.

L'edificio religioso - che fu, prima, priorato dipendente dalla Badia ed in seguito parrocchia, per poi essere soppressa nell'Ottocento - presenta lo schema classico a tre navate, con una sola abside centrale. La facciata, come pure il



Una veduta della cripta (da: Le Chiese di Piacenza di E.F. Fiorentini, Tep edizioni d'arte)

suo interno, hanno subito numerosi rimaneggiamenti, che si sono succeduti nel corso dei secoli. Le pareti, per esempio, sono state coperte con intonaco, le colonne hanno subito alcune modifiche.

Grande interesse dal punto di

vista architettonico presenta, invece, la cripta, a cui si accede attraverso due scale laterali.

Definita dall'arch. Guidotti in una sua opera del 1915 un "ipogeo di arte romanica embrionale, poverissima", la cripta ha uno sche-

ma a pianta centrale, ed è caratterizzata da volte a crociera, sostenute da esili colonne e da un capitello di gusto bizantino.

I restauri della "Chiesa inferiore" sono stati portati a termine nel 1940.

Placentia Marathon for Unicef

L'Istituto vicino alla sua città anche nella solidarietà

Piacenza è stata al centro di un importante avvenimento sportivo, che ha avuto grande risonanza, non solo in ambito provinciale.

"Placentia Marathon For Unicef" - la manifestazione podistica più rappresentativa tra le discipline olimpiche, che si è avvalsa del patrocinio della Banca - si è tenuta proprio nella nostra città. Questa prima edizione della "Marcia della solidarietà" - così è stata definita dagli organizzatori - ha riscosso un vasto successo di pubblico. Numerosissimi gli atleti partecipanti che hanno coperto l'intero percorso (42.195 chilometri, la misura olimpica). Agli sportivi, si sono poi aggiunti anche semplici appassionati che hanno - così - voluto testimoniare, con la loro partecipazione a livello amatore, lo spirito di solidarietà, a favore dell'Unicef, che ha pervaso tutta l'iniziativa.

L'Istituto - banca locale al servizio dei piacentini - non poteva non dare il proprio sostegno ad una manifestazione che, quantunque con valenza internazionale, è stata voluta dall'apposito Comitato piacentino, presieduto dall'avv. Gianni Cuminetti - già tanto benemerito nel settore - e costituitosi nella nostra città proprio per allestire un'iniziativa di così ampio respiro.

La Banca ha voluto, in tal modo, essere al fianco di un impegno sociale così importante e degno di nota. Una manifestazione di siffatta levatura, infatti, ha posto all'attenzione del pubblico la nostra terra con il suo ricco patrimonio di storia, arte e cultura, finalità - questa - che sta particolarmente al cuore all'Istituto.

Assegnata la terza Fiat Punto



La signora Raffaella Molinari di Piacenza si è aggiudicata la terza automobile (una Fiat Punto) messa in palio fra gli azionisti della Banca, possessori di almeno trecento azioni.

Il nome della fortunata vincitrice del Concorso "Le buone azioni ti premiano", deciso dal Consiglio di amministrazione della Banca nell'ambito di una serie di iniziative messe a punto nel 1995, è stato sorteggiato in occasione delle festività natalizie.

In precedenza, altre due Fiat Punto erano state consegnate, sempre nel corso del 1995, ad altrettanti

soci dell'Istituto.

L'iniziativa è abbinata alla campagna promozionale, denominata "Socio e Cliente, formula vincente", che ha introdotto una serie ragguardevole di agevolazioni. Sui depositi, per esempio, viene riconosciuto un tasso particolarmente vantaggioso, mentre non è prevista alcuna spesa per l'esecuzione delle operazioni in conto corrente. Sempre gratuite sono la gestione e l'amministrazione delle azioni e degli altri titoli custoditi. Per il primo anno, inoltre, viene rilasciata senza alcun addebito la "CAR-TAUNA".

Novità editoriali



"Piacenza e la Prima Crociata" è il titolo del libro stremma edito dalla Banca a chiusura dell'anno 1995.

Il libro, una raccolta di studi la cui stesura è stata curata da Pierre Racine, medievista di fama internazionale e docente presso la Facoltà di Storia medievale all'Università di Strasburgo, ripercorre le fasi preliminari di un grande evento storico, quello fu la Prima Crociata (il cui progetto prese corpo proprio a Piacenza, in occasione del Concilio avvenuto nel mese di marzo dell'anno 1095) e può a ragione considerarsi un valido strumento per cercare di capire ciò che fu questa grande spedizione.

Obiettivo, come ha ricordato il prof. Racine nell'introduzione al libro, ricostruire almeno sommariamente quella che fu la partecipazione dei lombardi - gli abitanti delle zone limitrofe alla Pianura del Po - alla Crociata e individuarne alcune conseguenze, capire il significato di questo intervento a difesa del Santo Sepolcro e, soprattutto, capire le ragioni di un coinvolgimento così diretto del nostro territorio - territorio di passaggio per i pellegrini diretti in Terra Santa e che percorrevano, dunque, la Via Francigena - in questa grande impresa.

"Questo volume - scrive il presidente dell'Istituto avv. Corrado Sforza Fogliani, nella presentazione del libro - è uno dei tasselli delle nostre manifestazioni celebrative e - pur partendo da Piacenza e dalla avvincente figura del suo Vescovo Aldo, fattosi crociato anch'egli, sia pure al par degli altri sfortunato - inquadra la spedizione in un più ampio contesto, di grande rigore scientifico. Il contributo originale che le ricerche qua pubblicate recano all'approfondimento di un avvenimento di eccezionale importanza, costituisce un punto fermo, che la Banca è lieta di aver contribuito a fissare, nell'intento - che la caratterizza - di valorizzare della terra piacentina tutto ciò che, dell'oggi come del passato, merita di essere valorizzato".



"Le acque di Trebbia tra città e contado. Norme, magistrature e uomini dal 1420 al 1806". È il titolo del volume - edito dalla Banca - che reca la firma dell'architetto piacentino Valeria Poli.

Nelle pagine del suo libro, l'autrice evidenzia la possibilità di uscire da un'ottica storiografica interessata alle emergenze architettoniche, mediante un ripensamento del rapporto tra la città ed il territorio. L'attenzione alla progettazione del territorio storico, che ha importanti implicazioni anche nel campo del dibattito relativo alla tutela, parte dalla necessità di un'indagine condotta sul lungo periodo, tenendo presente l'interazione tra le norme, tra le magistrature, ma soprattutto tra gli uomini. Lo studio evidenzia il ruolo fondamentale svolto dalla gestione della condotta delle acque di Trebbia, che vede tra i consorzi di utenti la Manifca Comunità di Piacenza: partendo dagli aspetti più propriamente tecnici e passando alla legislazione statutaria, lo studio arriva a definire i tempi e i modi del controllo, da parte della città, della risorsa idrica, che diviene strumento di indipendenza politica e amministrativa rispetto al potere ducale.

Attraverso i nominativi dei pubblici impianti predisposti alla gestione, ai quali è riservata anche una breve scheda biografica, è possibile seguire le strategie del potere messe in atto dal Ducato piacentino nella costruzione di quella risorsa fondamentale della città che è il suo territorio.

Il volume, riferimento di un'ampia scelta di riferimenti iconografici, documentari e bibliografici, oltre che di un piccolo dizionario, si propone di diventare occasione di riflessione per le politiche attuali di intervento sul territorio.



Un amarcord letterario che ci riporta alla passionnalità ed al lirismo che accomunano tutta la poesia greca. Così si può sintetizzare l'ultima fatica del compianto prof. Andrea Fradelli, che fu docente di lettere classiche, dall'ottobre del 1946 al giugno del 1971, presso il Liceo-Ginnasio Melchiorre Gioia.

"Poesia Ellenistica" è infatti il titolo del volumetto (stampato a cura dell'Istituto e presentato presso la Sala Ricchetti della Sede centrale), con cui l'Associazione Amici del Gioia ha voluto ricordare ancora una volta la figura dello studioso scomparso che fu, prima che docente, uomo di grande sentire e - soprattutto per coloro che furono suoi studenti - maestro di vita.

La pubblicazione raccoglie poesie e frammenti poetici - che lo studioso aveva tradotto negli ultimi anni della sua esistenza. Probabilmente, si trattava di testi su cui stava lavorando proprio in quel periodo: per lo più, versioni di prosatori neogreci o di poesia ellenistica di autori non noti, su cui - forse - gli studenti non sono abituati a soffermarsi, ma che tuttavia rivelano quella mirabile capacità, dimostrata dall'autore, di affidare alla parola moderna lo spirito di quella antica, senza mai lasciare nulla all'approssimazione.

Fradelli - è stato rimarcato in occasione della presentazione del libro, avvenuta presso la Sala Ricchetti dell'Istituto, alla presenza di docenti ed ex allievi del Liceo - aveva il dono di dare alla versione un'impronta del tutto originale, andando ben oltre il concetto sterile di "traduzione", ma attribuendo alla stessa il valore di "strumento insostituibile per cogliere l'essenza sempre sfuggente della poesia".

Alla realizzazione del volume hanno collaborato il prof. Guido Paduano, la prof.ssa Ammeris Rosselli e la prof.ssa Rita Calderini (che per diversi anni ha insegnato al Liceo piacentino), presente all'incontro avvenuto presso la Sede della Banca.

Premio Battaglia: entro il 31 maggio la consegna degli elaborati

"La coltivazione delle vite e la produzione del vino in provincia di Piacenza dalla seconda metà dell'800 ad oggi. Evoluzione di un'attività dalle origini secolari, ancor oggi di importanza primaria per l'economia locale". È il tema della nuova edizione del Premio Battaglia.

Al Concorso, istituito nel 1986 per onorare la memoria dell'avv. Francesco Battaglia, già tra i fondatori e Presidente dell'Istituto, partecipano tutti coloro che intendano approfondire e valorizzare argomenti di storia locale, o temi di grande interesse, che riguardino la valorizzazione della piacentinità, di volta in volta stabiliti dal Consiglio dell'Istituto.

Il Premio, dell'importo di lire 5.000.000, verrà assegnato a settembre, anniversario della morte dell'avv. Battaglia, all'autore dell'elaborato che, per l'accezza e l'approfondimento del suo lavoro di ricerca, abbia offerto un valido contributo alla conoscenza della realtà vitivinicola piacentina.

La ricerca dovrà pervenire, direttamente all'Ufficio Segreteria della Banca di Piacenza, in via Mazzini 20, entro il 31 maggio prossimo. Il regolamento prevede che possa anche essere riconosciuto, a chi si sarà particolarmente distinto per la qualità dell'elaborato e per l'impegno dimostrato nello studio, un eventuale premio di partecipazione di lire 1.000.000, a titolo di rimborso delle spese che si saranno rese necessarie per reperire documentazione e svolgere ricerche sull'argomento fissato dalla Banca.



La Banca di Piacenza è la banca di Piacenza
E NON È SOLO UNA QUESTIONE DI "B"



BANCA DI PIACENZA
Semplice e Francha negli affari con Piacenza

QUATTRO CHIACCHIERE IN CUCINA

I Melichini

Versate a fontana sulla spianatina la farina bianca e gialla ed amalgamate a poco a poco i vari ingredienti.

Tirate una sfoglia alta un dito circa e, con l'apposito stampino, ricavate i melichini. Nel centro, stendetevi un cucchiaino di marmellata di albicocche e metteteli in forno su una teglia o una lastra imburrata. Spolverizzate con zucchero a velo.

I melichini si possono anche ottenere facendo una specie di biscetta di pasta, arrotolandola su se stessa come un metro e poi schiacciandola; ma la forma tipica è quella indicata più sopra.



Dal volume "Quattrocento ricette della cucina piacentina" di Carmen Artocchini

INGREDIENTI:

1 kg. di farina bianca, 1 kg. di farina gialla (fioretto), 1 litro di latte, 2 hg. di burro (od olio), 2 hg. di zucchero, un pò di sale fine, 10 gr. di bicarbonato e marmellata di albicocche.

L'informazione in TV ed alla Radio

Telegiornali Nazionali

6,00	TG3	18,30	Italia 1
6,00	TG5	19,00	TG3
6,30	TG1	19,25	TG4
7,30	TG1	20,00	TG1
7,30	TMC	20,00	TG5
11,10	TG1	20,00	TMC
11,30	TG4	20,30	TG2
11,45	TG2	22,30	TG3
12,00	TG3	22,30	TG4
12,25	Italia 1	22,30	TMC
13,00	TG2	22,30	TG1
13,00	TG5	22,45	TG5
13,00	TMC	23,35	TG2
13,30	TG1	24,00	TG1
13,30	TG4	24,00	TG5
14,00	TG3	0,30	TG3
16,00	TG2	0,50	Italia 1
18,00	TG1	1,00	TMC
18,20	TG2	22,30	TG1

Telegiornali locali

12,30		Telecolor (CR)	
19,30		Televisione (PC)	
19,30		Telegiornale	
22,30		Telecolor	
23,00 (circa)		Telelibertà (replica)	

Giornali radio Nazionali

7,15		Radio Sound	
7,45		Radio Inn	
7,50		Radio Fiore	
8,15		Radio Sound	
9,00		Sport Inn Flash	
9,30		Radio Città Nuova	
9,30		Radio Fiore	
10,00		Radio Inn	
10,15		Radio Sound	
11,45		Radio Fiore	
12,15	GR2	Radio Sound	
12,20	GR1	Radio Inn	
12,30	GR2	Radio Fiore	
12,50	GR1	Radio Sound	
14,15	GR2	Radio Fiore	
14,45	GR3	Radio Inn	
15,00	GR2	Radio Sound	
16,15	GR1	Radio Inn	
17,00	GR2	Radio Sound	
17,30	GR3	Radio Fiore	
18,00	GR1	Sport Inn Flash	
18,45	GR2	Radio Sound Sport	
19,00	GR1	Radio Inn	
19,00	GR2	Radio Città Nuova	
19,15	GR2	Radio Sound	

Giornali radio locali

7,15		Contemaggiore	839223
337149		Farinì	910397
542111		Fiorenzuola	983205
44940		Fiorenzuola - Cappuccini	981361
712050		Gossolengo	56119
42046		Gropparello	856600
62338		Lugagnano	801237
592234		Monticelli	827699
758575		Nibbiano	990694
593706		Parma	0521/985365
71236		Pianello	998014
497008		Podenzano	556683
975249		Ponte dell'Olio	87119
917717		Pontenure	510349
936382		Rivergaro	958655
863378		Rovetolo	507121
852205		San Nicolò	768582
0377/833435		San Giorgio	537128
883118		Sarmato	886250
824478		Vernasca	801255
		Vigolzone	870776

I numeri utili

Carabinieri	112
Polizia	113
Vigili del fuoco	115
Vigili Urbani	320885
ACI Soccorso	116
Ospedale cittadino	301111
Pronto soccorso	301202
Guardia medica	331995
Croce Rossa	324787
Polizia Stradale	323996
Taxi:	
Piazza Cavalli	322236
Piazzale Stazione	323853
Guasti utenze:	
Elettricità	40174
Gas	327946
Acqua	549220

La nostra Banca

Presidenza	337140	Contemaggiore	839223
Direzione Generale	337149	Farinì	910397
Sede centrale	542111	Fiorenzuola	983205
Crediti Speciali	44940	Fiorenzuola - Cappuccini	981361
Agenzia 1 - Via Genova	712050	Gossolengo	56119
Agenzia 2 - Veggioletta	42046	Gropparello	856600
Agenzia 3 - Via Conciliazione	62338	Lugagnano	801237
Agenzia 4 - Le Mose	592234	Monticelli	827699
Agenzia 5 - Besurgo	758575	Nibbiano	990694
Agenzia 6 - Farnesina	593706	Parma	0521/985365
Agenzia 7 - Galleana	71236	Pianello	998014
Agenzia 8 - Barriera Torino	497008	Podenzano	556683
Agazzano	975249	Ponte dell'Olio	87119
Bettola	917717	Pontenure	510349
Bobbio	936382	Rivergaro	958655
Borgonovo	863378	Rovetolo	507121
Carpaneto	852205	San Nicolò	768582
Casalpusterl.	0377/833435	San Giorgio	537128
Castelsangiovanni	883118	Sarmato	886250
Castelvetro	824478	Vernasca	801255
		Vigolzone	870776

I Mercatini dell'antiquariato in città e provincia

Piacenza

IL MERCATINO
DELL'ANTIQUARIATO
3^a domenica del mese,
in Via Roma

Pontenure

IL MERCATINO
DELL'ANTIQUARIATO
2^a domenica del mese,
nella piazza del paese

Monticelli d'Oringina

I BASAR
Ultimo sabato del mese,
in centro storico

Fiorenzuola

MERCATINO
DELL'ANTIQUARIATO
3^a domenica del mese,
in centro storico

Cortemaggiore

MERCATINO
DELL'ANTIQUARIATO
1^a domenica del mese,
in Via Roma, Piazza Patrioti
e Via Garibaldi

Castell'Arquato

Da maggio a novembre
2^o sabato del mese

Caorso

MOSTRA MERCATO
RICORDI DEL PASSATO
4^a domenica di ogni mese,
in Via Roma

Carpaneto

RICORDI SOTTO IL CARPINO
1^o Sabato del mese,
in piazza XX Settembre

BANCA FLASH

Notiziario trimestrale
riservato agli azionisti della
Banca di Piacenza

Sped. Abb. Post.
pubb. inf. 50% / Piacenza
Direttore responsabile
Corrado Sforza Fogliani

Impaginazione, grafica
e fotocomposizione
Publitep - Piacenza

Stampa
TEP s.r.l. - Piacenza
Autorizzazione Tribunale
di Piacenza
n. 368 del 21/2/1987